**Domenica 13 settembre 2020**

**XXIV Domenica del Tempo Ordinario**

*Sir 27,33-28,9; Sal 102; Rm 14,7-9; Mt 18,21-35*

*Non ti dico fino a sette volte, ma fino a settanta volte sette.*

**1. Quale volto di Dio esce da questa parabola**?

**Un Dio che ha compassione**, cioè **misericordia**.

Emergono questi tratti.

- Innanzitutto **è cosciente del debito enorme**, impagabil,e che il suo servo ha contratto come pure **dei limiti** di quel servo: non riuscirà mai a risarcire quanto gli deve.

- **È generoso**, condona, cancella quel debito, non si accontenta di dare una dilazione come chiedeva.

- **È rispettoso** delle scelte altrui. Non è una vendetta, una ripicca, quello che lui fa, usa il metro del servo: **come tu misuri il tuo prossimo io misuro te**, perché presumo che questo ti stia bene, che tu ritenga questo criterio una cosa buona.

**2. Che uomo esce?**

- Uno che **non senza pazienza**. Ha un credito miserabile, soprattutto se confrontato con il suo debito, eppure non ascolta la preghiera che gli viene rivolta. «**Abbi pazienza e ti restituirò»**.

- **È un uomo violento**, che ha voglia di sopraffare: «**Lo prese per il collo, lo soffocava**», cioè toglie il fiato all’altro, gli è addosso.

- **Non vede più nell’altro il compagno ma solo il debitore.** Si ricorda dell’oggetto e non dell’uomo. **È senza misericordia.**

Potremmo dire che è un uomo **squilibrato e ossessionato** per quello che presume gli sia stato tolto. La situazione e l’esperienza vissuta è diventata il punto centrale di tutta la sua vita, per cui **tutto ruota su quello che lui presume di avere subito**: «Mi deve 100 denari», è il suo pensiero fisso.

3. È una parabola, ma non è una storiella, perché **racconta le nostre relazioni sbagliate**.

**- Con Dio**, innanzitutto, perché **non ci rendiamo conto del debito enorme che abbiamo** nei suoi confronti. Quanto dovrei restituire lo minimizzo, lo considero roba da niente: «Io non ho fatto nessun peccato, io non ti devo nulla».

- Ma anche **con gli altri**. Il **non essere capaci di dare perdono, perché non si sa dare la giusta misura**, il giusto peso, per i torti subiti.

- La soluzione, come diceva san Paolo, è **vivere per il Signore e non per il proprio io.**

**È avere davanti quotidianamente il Cristo crocifisso e vedere quanto ha pagato** perché io non pagassi; vedere il debito che Lui si è caricato sulle spalle, perché non lo portassi io.

**Allora, e solo allora, avrò misericordia, avrò compassione per qualunque fratello**, per qualunque torto mi troverò a subire.